

Dibattito alla « Fiorentini » di Roma

La cellula di fabbrica e la costruzione del Partito

La spinta a « uscire » dalla fabbrica per estendere a nuovi strati popolari l'influenza del Partito - Discussione politica sempre viva

Ci aveva interessato, l'altro giorno, l'annuncio che la cellula dello stabilimento romano « Fiorentini » (che occupa circa 500 operai metallurgici) aveva organizzato, nella sede della casa del popolo « A. Gramsci », a Tiburtino IV, un dibattito sulle recenti grandi conquiste spaziali e che aveva invitato, per illustrare il loro significato, il compagno Marcello Cini, professore all'Istituto di Fisica dell'Università di Roma. Non capita tutti i giorni - dobbiamo dirlo - che una cellula di fabbrica promuova una simile discussione. Siamo andati ad assistervi, pertanto, curiosi di vederne la riuscita.

perché questi punti di debolezza della classe operaia romana fossero superati e verso gli operai di alcune fabbriche essi hanno condotto e conducono un'attività che dovrà dare presto i suoi frutti politici e organizzativi. E' del resto significativo che, proprio in quello stesso periodo, la spinta a « uscire » dalla fabbrica si sia espressa anche in un'altra direzione. Fino a qualche mese fa, la cellula della « Fiorentini » faceva capo alla sezione di Tiburtino III, mentre scoperta rimaneva la borgata Tiburtino IV, largamente sviluppata negli ultimi anni con la costruzione dei palazzoni dell'INA-Casa. I comunisti della « Fiorentini » sono stati quindi i promotori della nascita della casa del popolo « A. Gramsci », attraverso la quale l'influenza del partito raggiunge nuovi strati di popolazione.

Così si è sviluppato un lavoro di intenso proselitismo e di estensione, uscendo dagli schemi burocratici di una mera « amministrazione » e delle proprie forze, ha assunto su di sé compiti politici e di costruzione del partito in molteplici direzioni. Attraverso la discussione politica continua e questa varietà di iniziative e di lavoro, è aumentato il numero dei compagni attivi e dirigenti. Oggi i compagni della « Fiorentini » si accingono alla discussione congressuale sulla base di questi successi e di un considerevole rafforzamento organizzativo, che farà superare il numero degli attuali 120 iscritti: già 10 nuovi lavoratori sono stati reclutati, in questo inizio di campagna per il tesseraamento 1960, mentre 5 sono i « recuperati », cioè i compagni che avevano lasciato il partito negli anni scorsi e che oggi chiedono di rientrare nelle sue file.

La nuova segreteria della F.G.C.I.

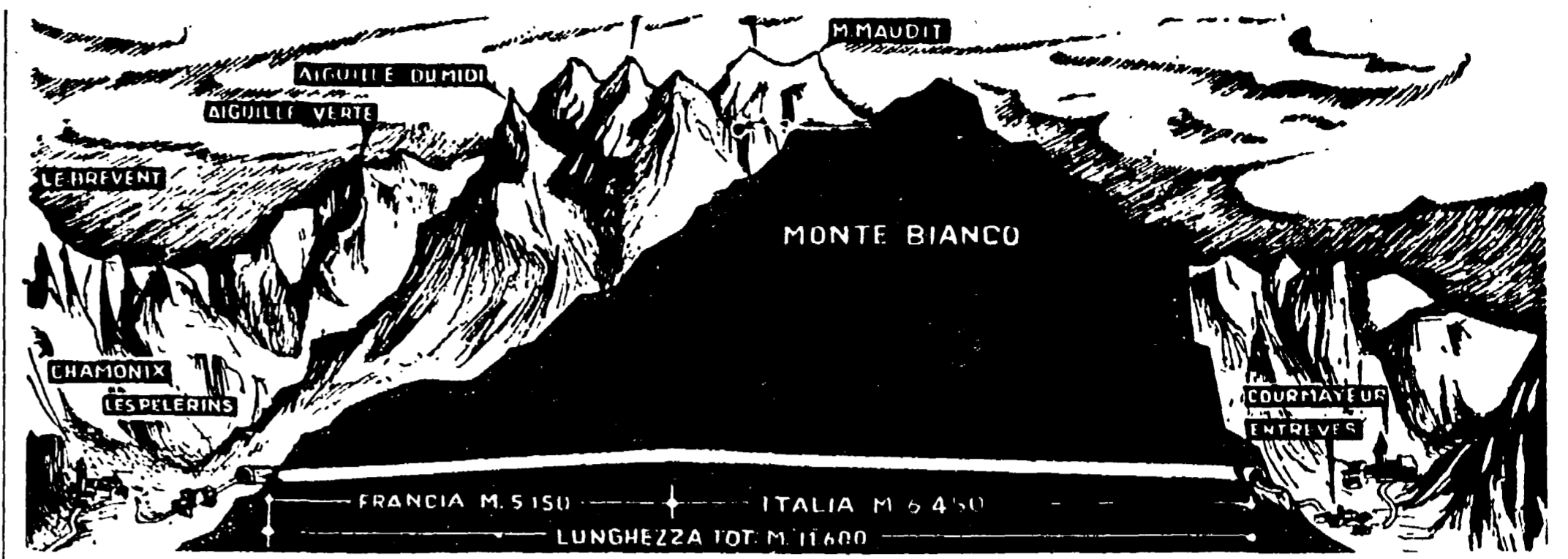
Il Comitato centrale della FGCI, nella sua recente sessione, ha eletto, in sostituzione della compagna Gigliola Tedesco e del compagno Piero Pieralli, la compagna Vera Veggetti ed il compagno Evaristo Scherri, nella Segreteria della FGCI. La Segreteria risultava perciò composta dai seguenti compagni: Renzo Tricelli, segretario generale, Rudolf Mechlun, Dino Salernitano, Evaristo Scherri, Decimo Triossi, Vera Veggetti.

Il Comitato centrale ha rivolto il suo caldo ringraziamento alla compagna Gigliola Tedesco che dopo anni di lavoro alla direzione della FGCI ha assunto un nuovo importante incarico nel movimento femminile, e le ha augurato nuovi successi. Al compagno Piero Pieralli che è stato eletto, in sostituzione del compagno Bruno Bernini, presidente della FGCI, il CC ha inviato i propri auguri di buon lavoro.

La discussione congressuale consentirà un ulteriore passo in avanti, per il superamento di residue debolezze e limiti di settarismo. Ma l'esperienza dei comunisti della « Fiorentini » indica una cellula, che non è soltanto una entità numerica utile per lo schedario di una sezione, ma una forza politica viva e attiva, capace di iniziative. Ed è particolarmente significativo questo esempio, nel momento in cui le « Tesi » del IX Congresso riaffermano pienamente la validità e la funzione delle cellule come organi di dibattito politico e di iniziativa ricca ed efficace.

(Dal nostro inviato speciale)

TRAFORO DEL MONTE BIANCO, novembre. — Fra Entrèves e les Peléris corrono in linea d'aria circa dodici chilometri. Di mezzo c'è la catena del Monte Bianco. Ad Entrèves, più esattamente a la Palud, ha il suo cantiere la « Société Conduite des travaux » di Roma, a les Peléris troviamo i francesi dell'impresa Bore, di Parigi. Minatori italiani e transalpini stanno penetrando nelle viscere della montagna per aprirvi il traforo; si vanno incontro sott'acqua compiendo lo stesso lavoro, usando macchine e mezzi che sono pressoché identici; di qui si è sviluppato un lavoro di intenso proselitismo e di estensione, uscendo dagli schemi burocratici di una mera « amministrazione » e delle proprie forze, ha assunto su di sé compiti politici e di costruzione del partito in molteplici direzioni.



tipi dal cuore tenero, ma su qualche terreno si mostrano più aperti e concreti dei loro colleghi italiani. Monsieur Andre Geravis, austriaco e cordiale, e il direttore generale dei cantieri di les Peléris. Parliamo dell'andamento dei lavori: la galleria italiana ha già raggiunto i 1100 metri di lunghezza, di cui circa 500 a piena sezione e in buona parte con rivestimento di cingolati; dal lato francese, invece, si è penetrati per 300 metri, Monsieur Geravis dice: « Non ne facciamo una questione di gara, ci preoccupiamo piuttosto di andare avanti senza rischi e possibilmente senza incidenti ». Lo stesso criterio è stato quando si è trattato di provvedere agli alloggiamenti: poiché i minatori dovranno vivere per due anni almeno sulle pendici del Monte Bianco, è consigliabile offrir loro una sistemazione che non li provochi emorragie di manodopera, tanto più che la società avrà poi modo di manovrare i rifugi della spesa. Così, in una conca a mezzo chilometro in linea d'aria dall'imbocco del tunnel, è sorta una lingua di « chalets » in cui abitano le famiglie dei dirigenti, dei capi operai e di pochi minatori. Sono 36 casette polimeriche, come nelle strutture esterne in stile rustico, ricche d'ogni « confort ».

I dormitori dal lato francese. Cento metri più in alto, ai margini d'una pineta, si allineano i dormitori e la mensa dei minatori: pareti a intercapedine, pavimenti isolati da terra, finestre con imposte avvolgibili, soffitti di « compensato » bianco, i mobili verniciati a tinte chiare. Ogni stanza ospita quattro letti (nessun « castello » a due piani, tipo caserma, come nelle baracche di Entrèves: un mese fa c'è stata in proposito una notificazione del medico regionale della Valle d'Aosta, ma ancora non si è provveduto) e grandi armadi. Il refettorio è ampio, luminoso, il bar non è differente da quelli in cui ci si può servire a Grenoble o a Milano. A impresa ultimata, gli « chalets » e i baracconi di les Peléris verranno posti in vendita e l'impresa ne ricaverà un buon profitto. All'30 mi-

natori che avevano richiesto di alloggiare nell'abitato di les Bossons, stanno in un albergo (l'Hotel Panorama) appositamente affittato dalla « Bore ».

Sul versante italiano abbiamo visto un raccolto che non si elevano di un millimetro dal tono dimesso della baracca tradizionale; nessun termofone, grande economia nelle attrezzature destinate agli alloggi; e il bar, unica distrazione possibile per gli uomini del Monte Bianco, è un tugli-gatto che può contenere al massimo mezza dozzina di persone, in piedi. La polemica è inutile, sono i fatti che parlano.

Ma la faccenda più clamorosa è quella dei salari. Qui la sproporzione è netta, si calcola direttamente in migliaia di lire. E pure tenendo conto che nel cantiere italiano il vitto costa all'operaio circa 550 lire al giorno mentre dall'altra parte la spesa è di 950-1000 franchi (riferiamo, a titolo di curiosità il menu del 17 novembre: pomodori all'olio, mortadella, frittata di verdure, due alla bolognese, banana e vino; è altrettanto consistente la tavola a la Palud?), resta comunque una differenza di almeno 15 mila lire mensili a favore dei minatori del versante francese.

A conclusione del loro congresso a Bruxelles

Contatti con le altre centrali sollecitati dai sindacati socialdemocratici belgi

Aspre critiche alla CISL internazionale - Chiesta la riforma strutturale del settore dell'energia

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 23. — Con 270 voti contro 77 e 16 astensioni, il congresso dell'organizzazione sindacale socialdemocratica (FGBTB) conclusosi stasera a Bruxelles, ha impegnato la direzione confederale a confermare uno sciopero generale di 24 ore, entro la prima quindicina di gennaio, se il governo continuerà a rifiutare la convocazione di una conferenza economica e sociale. I delegati hanno inoltre approvato varie mozioni, sia sulla politica estera e la situazione internazionale che sui problemi economici sociali e previdenziali.

re il rafforzamento dei monopoli nell'Europa occidentale. Purtroppo queste critiche non sono state accolte nella mozione finale. Nel campo dei problemi interni si chiede la riforma di struttura nel settore dell'energia, da trasformare in servizio pubblico, ciò che permetterebbe una riduzione delle tariffe nella misura del 20-30 per cento e il controllo dei trust e dei holding. Si rivendica la realizzazione progressiva della settimana di 40 ore, senza riduzione di salario — anche la CISL viene invitata a farsi promotrice in Europa di tale rivendicazione — e l'adeguamento delle paghe all'aumento della produttività, pena il ri-

fronte al tentativo di certi ambienti di considerare chiusa la questione dopo la recente modifica che ha portato da 10 a 5 gli anni per la pensione.

DANTE GOBBI

I posti sui sedili anteriori delle auto. L'ispettorato per la motorizzazione civile ha fornito a le u e ne precisazioni sulle norme, previste dal nuovo Codice della strada, riguardanti il numero dei posti anteriori che possono essere utilizzati sugli autoveicoli. Le precisazioni tendono ad eliminare le perplessità degli automobilisti che si vedono elevare regolare contravvenzione ogni qualvolta scendono dal sedile anteriore della loro vettura più di due persone (autista compreso).

Delegazione della FIAT giunge oggi nell'URSS

E' questa la seconda delegazione di tecnici italiani che si reca a Mosca in un mese

MOSCA, 23 (M.F.). — Una delegazione estremamente importante, che lascia intendere come negli ambienti produttivi italiani si guardi con interesse sempre maggiore verso un ulteriore miglioramento dei rapporti con l'URSS, giungerà domani a Mosca. Si tratta di una delegazione della FIAT, ed esattamente di specialisti della « grandi motori » che giunge in URSS su invito della Commissione tecnica scientifica statale, per un soggiorno di una decina di giorni.

La risoluzione sui rapporti con gli altri sindacati rispecchia soltanto in parte la vivacità e l'asprezza della discussione. Infatti, mentre è stata affermata l'adesione alla CISL internazionale, aspre sono state le critiche all'indirizzo di questo organismo che non ha nemmeno saputo, secondo certi delegati, organizzare la solidarietà per i sindacati aderenti, specie dell'Olanda e della Germania occidentale, e nel corso del recente sciopero dei riparatori di nave di Anversa, durato più di tre mesi. Molti delegati, come già avevano fatto alcuni congressi regionali in precedenza hanno chiesto l'allacciamento di contatti anche con i sindacati non affiliati alla CISL. Il principio è stato accolto nella mozione, ma la direzione ha voluto disciplinare la realizzazione, togliendola alle organizzazioni di base ed assumendola in proprio.

« fanno parte gli ingegneri Olivieri, Gregorini, Dal Canto e Conzi ». Il programma della visita prevede una serie di incontri e colloqui con i dirigenti e i tecnici sovietici e una serie di visite a stabilimenti del settore motori Diesel navali e turbine a gas.

La delegazione, diretta dal signor Piero Savoretto,

« Due scioperi vittoriosi ». C'era malumore naturalmente, ricordano gli operai della « Bore » — meditata già di andare. Durante l'ottobre scorso i delegati di cantiere della CGT ebbero un incontro con i padroni: chiedevano un aumento orario di 30 franchi, l'indennità d'alta montagna, una mezz'ora di sospensione del lavoro per la colazione, e un premio quotidiano di 2 mila franchi per gli operai in galleria e mille per gli esterni. Ci fu uno sciopero di 24 ore al termine del quale la direzione concesse l'indennità e la sospensione. Poi ne seguì un altro di 48 ore, omniannuale anch'esso, e i padroni dovettero « mollare » sul premio di produzione, sulla base di 800 e 400 franchi giornalieri a seconda delle qualifiche. Abbiamo visto le « buste » dell'ultima settimana: da 45 a 47 mila franchi.

Felice intervento chirurgico a Belgrado

Estratto un ago dal cuore di un bambino di otto mesi

CAPODISTRIA, 23. — Un'operazione cominciata a dare segni di malessere solo qualche giorno dopo, quando oracolo mesi, la pericolosissima ferita provocata da una forte febbre che assalì Zoran fu quindi attribuita ad una normale infiammazione e solo quando cominciarono a manifestarsi sintomi di paresi e medicazione fu denunciata la presenza del corpo estraneo. L'ago era conficcato profondamente nel ventricolo destro del cuore e la sua estrazione ha richiesto un impegno eccezionale ai chirurghi belgradesi che l'hanno effettuata l'Accademico jugoslavo Vojislav Aronovic, celebre cardiologo, ha dichiarato in proposito che si è trattato di un caso molto interessante, data la giovanissima età del paziente che sembrava dovesse compromettere l'esito di una operazione problematica anche sui soggetti di maggior resistenza.

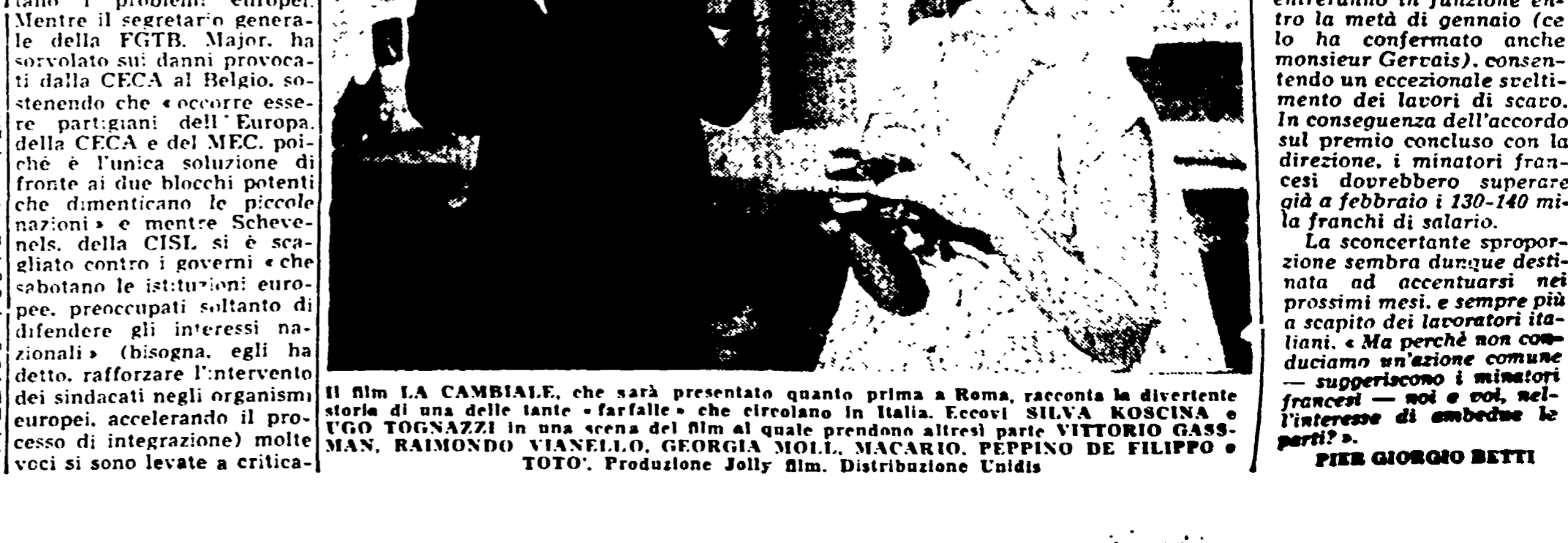
Un capitolo a parte meritano i problemi europei. Mentre il segretario generale della FGTB, Major, ha sorvolato sui danni provocati dalla CECA al Belgio, sostenendo che « occorre astenersi da ogni tipo di ingerenza dell'Europa della CECA e del MEC, poiché è l'unica soluzione di fronte ai due blocchi potenti che dimenticano le piccole nazioni » e mentre Schevenels, della CISL, si è scagliato contro i governi e « sabotano le istituzioni europee, preoccupati soltanto di difendere gli interessi nazionali » (bisogna, egli ha detto, rafforzare l'intervento dei sindacati negli organismi europei, accelerando il processo di integrazione) molte voci si sono levate a critica-

Due ragazzi morti in incidenti sul lavoro. RAGUSA, 23. — Due ragazzi di 15 anni hanno perso oggi la vita in due incidenti sul lavoro verificatisi in provincia di Ragusa e di Calanissetta.

Intendiamoci: Neppure i signori della « Bore » sono

La sconcertante sproporzione sembra dunque destinata ad accentuarsi nei prossimi mesi, e sempre più scapito dei lavoratori italiani. « Ma perché non cominciamo un'azione comune — suggeriscono i minatori francesi — noi e voi, nell'interesse di ambedue le parti? »

PIER GIORGIO BETTI



Il film LA CAMBIALE, che sarà presentato quanto prima a Roma, racconta la divertente storia di una delle tante « farfalle » che circonda la FIAT. Ecco i protagonisti: VITTORIO GASSMAN, RAIMONDO VIANELLO, GEORGIA MILI, MACARIO, PEPPEINO DI FILIPPO e TOTO. Produzione Jolly Film. Distribuzione Unidis

Mezzo milione di dollari al sicario che lo uccidesse

AVANA (Cuba) — William A. Morgan, un cittadino cubano autore di una disposizione di governo estranea nella sua abitazione clandestina, Morgan ha dichiarato che Batista, ex dittatore cubano, ha promesso 500.000 dollari a chi riusciva ad ucciderlo.



Felice intervento chirurgico a Belgrado

Estratto un ago dal cuore di un bambino di otto mesi

CAPODISTRIA, 23. — Un'operazione cominciata a dare segni di malessere solo qualche giorno dopo, quando oracolo mesi, la pericolosissima ferita provocata da una forte febbre che assalì Zoran fu quindi attribuita ad una normale infiammazione e solo quando cominciarono a manifestarsi sintomi di paresi e medicazione fu denunciata la presenza del corpo estraneo. L'ago era conficcato profondamente nel ventricolo destro del cuore e la sua estrazione ha richiesto un impegno eccezionale ai chirurghi belgradesi che l'hanno effettuata l'Accademico jugoslavo Vojislav Aronovic, celebre cardiologo, ha dichiarato in proposito che si è trattato di un caso molto interessante, data la giovanissima età del paziente che sembrava dovesse compromettere l'esito di una operazione problematica anche sui soggetti di maggior resistenza.

Due ragazzi morti in incidenti sul lavoro. RAGUSA, 23. — Due ragazzi di 15 anni hanno perso oggi la vita in due incidenti sul lavoro verificatisi in provincia di Ragusa e di Calanissetta.

Intendiamoci: Neppure i signori della « Bore » sono